

Iesus, tunc recordati sunt quia haec erant scripta de eo: et haec fecerunt ei.

<sup>17</sup>Testimonium ergo perhibebat turba, quae erat cum eo quando Lazarum vocavit de monumento, et suscitavit eum a mortuis.

<sup>18</sup>Propterea et obviam venit ei turba: quia audierunt eum fecisse hoc signum. <sup>19</sup>Pharisei ergo dixerunt ad semetipsos: Videtis quia nihil proficimus? ecce mundus totus post eum abiit.

<sup>20</sup>Erant autem quidam Gentiles ex his, qui ascenderant ut adorarent in die festo.

<sup>21</sup>Hi ergo accesserunt ad Philippum, qui erat a Bethsaida Galilaeae, et rogabant eum, dicentes: Domine, volumus Iesum videre.

<sup>22</sup>Venit Philippus, et dicit Andreae: Andreas rursum, et Philippus dixerunt Iesu.

<sup>23</sup>Iesus autem respondit eis, dicens: Venit hora, ut clarificetur Filius hominis.

<sup>24</sup>Amen, amen dico vobis, nisi granum frumenti cadens in terram, mortuum fuerit;

ma glorificato che fu Gesù, allora si ricordarono che tali cose erano state scritte di lui, e a lui erano state fatte.

<sup>17</sup>La turba poi, che era con lui, quando chiamò Lazzaro dal sepolcro, e lo risuscitò da morte ne rendeva testimonianza. <sup>18</sup>E per questo gli andò incontro la turba: perchè avevano udito che aveva fatto quel miracolo. <sup>19</sup>I Farisei pertanto dissero tra loro: Vedete voi che non facciamo nulla? Ecco che il mondo tutto gli va dietro.

<sup>20</sup>E vi erano alcuni Gentili, di quelli che erano andati ad adorare Dio nella festa.

<sup>21</sup>Questi si accostarono a Filippo che era di Betsaida della Galilea, e lo pregavano dicendo: Signore, desideriamo di vedere Gesù. <sup>22</sup>Filippo andò e lo disse ad Andrea: e Andrea e Filippo lo dissero a Gesù.

<sup>23</sup>E Gesù rispose loro con dire: E' venuto il tempo che sia glorificato il Figliuolo dell'uomo. <sup>24</sup>In verità, in verità vi dico: se il granello di frumento caduto in terra

17. Coloro che avevano veduto la risurrezione di Lazzaro affermavano pubblicamente il miracolo, e la loro affermazione valse a eccitare gli animi e a rendere più splendido il trionfo di Gesù.

18. Gli andò incontro dalla città di Gerusalemme, e venne a unirsi alla turba di Betania.

19. I Farisei maggiormente irritati dal trionfo di Gesù, dissero: *Vedete che non facciamo nulla?* Nel greco si legge così: *Vedete, non guadagnate nulla* (ad aspettare). Tra i nemici del Salvatore ve n'erano dei più ardenti, che avrebbero voluto disfarsi immediatamente di lui, e ve n'erano altri più moderati, i quali non volevano precipitare le cose. I primi accusano qui i secondi, volendo incolparli del trionfo di Gesù.

20. *Gentili.* ἑθνη. Erano probabilmente proseliti di secondo grado, detti *della porta*, i quali osservavano solo alcuni precetti della Legge, mentre quelli di primo grado, detti *della giustizia*, si sottomettevano a tutte le cerimonie giudaiche, non esclusa la circoncisione. Erano venuti a Gerusalemme per la Pasqua. Alcuni pensano che non fossero proseliti, ma semplici pagani, venuti a Gerusalemme per adorare Dio nell'atrio dei Gentili.

21. *Desideriamo*, ecc. Domandano di essere presentati a Gesù per discorrere con lui e sentire la sua dottrina. Quale contrasto! I Farisei e i capi del popolo giudaico vogliono la morte di Gesù: i pagani invece lo cercano.

22. *Lo disse ad Andrea.* Filippo, ricordandosi forse della proibizione fatta agli Apostoli di predicare ai pagani, poteva temere che Gesù non volesse aver comunicazione coi Gentili, e quindi si consiglia con Andrea, che era il più antico discepolo.

23. Non sappiamo se Gesù abbia accordato a questi Gentili l'udienza richiesta, poichè l'Evangelista non dice più nulla su questo punto; ma si ferma invece a riportare il discorso di Gesù.

Nel desiderio di questi pagani di entrare in rapporto con lui, Gesù scorge i frutti di salute, che l'intera umanità ricaverà dalla sua passione, e da questo pensiero si sente animato ad affrontare

coraggiosamente la morte più umiliante. *E' venuto il tempo* della passione e della morte, in cui dev'essere glorificato il Figliuolo dell'uomo sia per mezzo dei miracoli, che accompagneranno la sua morte, sia per mezzo della sua risurrezione e ascensione, e sia per la conversione alla fede dei popoli gentili, e la diffusione della Chiesa nel mondo.

24. La comparazione del grano mette in evidenza la necessità e i frutti della passione. Come

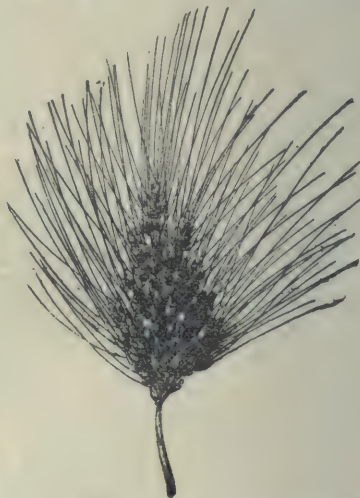


Fig. 150 — Grano di Egitto (Ridotto di metà).

il grano non reca frutto se prima non viene per così dire disfatto dal calore della terra, così Gesù non potrà comunicare la vita soprannaturale al mondo, se prima, dopo aver sofferto umiliazioni, dolori e morte, non discende nel sepolcro.